

ALFREDO CANAVERO

ENZO GIACCHERO DALL'EUROPEISMO AL FEDERALISMO

Enzo Giacchero è uno di quei cattolici che all'indomani della Seconda guerra mondiale sostennero con decisione all'interno della Democrazia Cristiana gli ideali europeisti, ma il cui nome è raramente ricordato nelle rievocazioni politiche così come nella storiografia. Europeisti in un momento in cui l'attenzione del partito era monopolizzata da altri e più urgenti problemi, uomini come Enzo Giacchero, Celeste Bastianetto, Lodovico Montini o Lodovico Benvenuti non ebbero l'ascolto che avrebbero meritato e restarono spesso ai margini dei luoghi in cui si maturavano le decisioni più importanti di politica estera. Quando poi De Gasperi si decise ad intraprendere con coraggio la strada dell'integrazione europea, la sua personalità mise in ombra coloro che nel partito erano stati i precursori dell'europeismo. Per Giacchero, in particolare, contribuì all'oblio anche la sua scelta, maturata alla metà degli anni Sessanta, di abbandonare la DC per avvicinarsi ai partiti di estrema destra, cosa che gli costò anche l'espulsione dal Movimento Federalista Europeo.

Enzo Giacchero nacque a Torino il 25 febbraio 1912. Dopo aver frequentato il liceo classico Massimo D'Azeglio (dove ebbe per insegnante Augusto Monti), nel 1934 si laureò in ingegneria al Politecnico di Torino. Vi rimase poi come assistente di Gustavo Colonnetti alla cattedra di Scienza delle costruzioni fino al 1940. Scoppiata la guerra, servì in Albania e in Jugoslavia nel Genio ferrovieri. Nel 1942, dopo aver seguito un corso alla scuola di paracadutismo militare di Tarquinia, fu inserito nella Divisione Folgore, da poco costituita. Ferito nel corso di una azione bellica in Africa settentrionale, dovette subire l'amputazione di una gamba. Rimpatriato e decorato di medaglia d'argento al valor militare, dopo l'8 settembre prese parte attiva alla Resistenza, dando vita alla VI Divisione Alpina «Asti», che operò sulla riva sinistra del Tanaro. Il 29 aprile 1945 fu nominato prefetto di Asti, carica che mantenne fino al 1° marzo 1946. La buona prova data in qualità di prefetto contribuì alla sua elezione all'Assemblea Costituente nel-